

# Sognava stragi ma in carcere cerca mamma

Andrea Cavalleri agli arresti per terrorismo  
si teme che a Marassi compia gesti autolesionisti

di Giuseppe Filetto

Appena ha varcato la soglia del carcere di Marassi e il portone pesante gli si è chiuso alle spalle, quel giovane arrestato l'altro ieri dalla Digos di Genova a Savona, si è sciolto come una candela di cera davanti alla fiamma. E di lui che scriveva ai suoi sodali "io una strage la faccio davvero perché l'unica cosa da fare è morire combattendo" è rimasto poco e nulla. Poco dopo le 14 di venerdì scorso Andrea Cavalleri, di 22 anni, ha continuato a chiedere della mamma e di vedere gli amici; e agli agenti della Polizia Penitenziaria più che un sedicente terrorista è apparso un pulcino bagnato di lacrime.

Quasi incredula persino Maria Milano, la direttrice della Casa Circondariale di Genova, che su suggerimento dello psicologo ha disposto che l'arrestato fosse messo in una cella insieme ad altri due detenuti "tranquilli ed affidabili", in grado di poterlo controllare e tenere d'occhio giorno e notte. Già, perché si teme che l'estremista nero che ipotizzava una strage possa compiere un gesto autolesionistico.

Il tracollo di Andrea Cavalleri a quanto pare si è visto subito dopo l'arresto, in questura, a Savona. Gli è caduto il mondo addosso. Ha capito che non era uno scherzo, non era

più davanti ad un videogame. Anche se si aspettava che prima o dopo avrebbe ricevuto una visita dalla polizia; ma non di finire in carcere. Agli agenti della Digos in un primo momento è apparso tranquillo. Ha raccontato che dopo il liceo Chiabrera-Martini di Savona non aveva più voglia di studiare, ma di "provare una vita diversa... fare nuove esperienze".

Nuove esperienze. Nel suo telefonino e nel computer la Digos di Genova ha trovato il peggio dell'estremismo nero, del suprematismo, dell'ideologia antisemita, razzista, nazista e fascista. E se non fosse arrivata l'inchiesta della pm Maria Chiara Paolucci della Direzione Distrettuale Antiterrorismo di Genova, chissà se quel giovane guascone di colpo diventato un "pulcino bagnato" non avrebbe messo in atto quanto annunciava sul web; oppure, veramente fatto saltare in aria la Sinagoga di Roma. Come uno squilibrato. Alla pari di chi dal bravo ragazzo della porta accanto una mattina diventa il più feroce ed imprevedibile dei terroristi. D'altra parte, Andrea Cavalleri si diceva pronto a commettere un attacco ispirandosi agli attentati a Utoya (Norvegia dove vennero uccise 77 persone nel 2011) e Christchurch (Nuova Zelanda, 50 morti nel 2019). Oppure a sacrificarsi: "Meglio morire con onore in uno

school shooting (stragi scolastiche, ndr) che vivere una vita di merda".

Il bravo ragazzo che di colpo si smarrisce (tanto che la famiglia lo aveva messo in cura da uno psicoanalista) nel 2015 fu tra gli studenti del liceo classico linguistico premiati dalla Regione con un viaggio ad Auschwitz-Birkenau. L'angelo che diventa demone, che dal paradiso precipita all'inferno, aveva partecipato a due mostre organizzate dall'Istituto Storico della Resistenza.

Timido e introverso, un passato fallimentare con le ragazze, appassionato di stemmi della Wehrmacht, avvicinatosi a Casapound, ai suoi "adepti" (una dozzina di perquisiti in tutta Italia) si presentava come un terrorista. Tanto da apparire squilibrato ma pericoloso, al punto da spingere polizia e magistratura a chiedere la misura cautelare e il gip Paola Faggioni a fermarlo prima che potesse fare qualche irrimediabile danno. Scrive il giudice: "Peraltro, nella sua abitazione il padre (un artigiano estraneo all'indagine) numerose armi comuni da sparo (pistole, doppiette, carabine, fucili) ritirate cautelativamente". Si vedrà cosa oggi deciderà il gip che lo interrogherà in remoto: se tenerlo in carcere o no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





“ hai visto la strage in Texas? “ Nel walmart”  
“ era uno di noi “ “ e siamo a due stragi in pochi giorni,  
a sfondo razziale “

▲ **L'arresto** Il giovane subito dopo il fermo dalla questura di Savona viene trasferito al carcere di Marassi. Foto sotto, un primo piano di Andrea Cavalleri